Sentenza della Corte (Grande Sezione) 2 dicembre 2009 — Commissione europea/Irlanda, Repubblica francese, Repubblica italiana, Eurallumina SpA, Aughinish Alumina Ltd

(Causa C-89/08 P) ⁽¹⁾

[*Impugnazione — Aiuti di Stato — Esenzione dall'accisa sugli oli minerali — Regolamento (CE) n. 659/1999 — Art. 1, lett. b), v) — Difetto di motivazione — Compiti del giudice — Motivo di ordine pubblico rilevato d'ufficio dal giudice comunitario — Violazione del principio del contraddittorio — Portata dell'obbligo di motivazione*]

(2010/C 24/08)

Lingua processuale: il francese, l'inglese e l'italiano

Parti

Ricorrente: Commissione europea (rappresentanti: V. Di Bucci e N. Khan, agenti)

Altre parti nel procedimento: Irlanda (rappresentanti: D. O'Hagan, agente e P. McGarry, BL), Repubblica francese (rappresentanti: G. de Bergues e A.- L. Vendrolini, agenti), Repubblica italiana (rappresentanti: R. Adam, agente e G. Aiello, avvocato dello Stato), Eurallumina SpA (rappresentante: R. Denton, solicitor), Aughinish Alumina Ltd (rappresentanti: J. Handoll e C. Water-son, solicitors)

Oggetto

Impugnazione avverso la sentenza del Tribunale di primo grado (Seconda Sezione ampliata) 12 dicembre 2007, cause riunite T-50/06, T-56/06, T-60/06, T-62/06 e T-69/06, Irlanda e a./Commissione, con la quale il Tribunale ha annullato la decisione della Commissione 7 dicembre 2005, 2006/323/CE, relativa all'esenzione dall'accisa sugli oli minerali utilizzati come combustibile per la produzione di allumina nella regione di Gardanne, nella regione di Shannon e in Sardegna cui hanno dato esecuzione la Francia, l'Irlanda e l'Italia rispettivamente (GU 2006, L 119, pag. 12) — Nozioni di aiuto esistente e di aiuto nuovo — Nozioni oggettive — Difetto di motivazione — Motivo di ordine pubblico che deve essere sollevato d'ufficio dal giudice comunitario — Violazione del principio dispositivo e dei principi generali del contraddittorio e del rispetto dei diritti della difesa

Dispositivo

1) La sentenza del Tribunale di primo grado delle Comunità europee 12 dicembre 2007, cause riunite T-50/06, T-56/06, T-60/06, T-62/06 e T-69/06, Irlanda e a./Commissione, è annullata nella parte in cui:

— annulla la decisione della Commissione 7 dicembre 2005, 2006/323/CE, relativa all'esenzione dall'accisa sugli oli minerali utilizzati come combustibile per la produzione di allumina nella regione di Gardanne, nella regione di Shannon e in Sardegna cui hanno dato esecuzione la Francia, l'Irlanda e l'Italia rispettivamente, sulla base del rilievo che, in tale decisione, la Commissione delle Comunità europee avrebbe violato l'obbligo di motivazione, per quanto concerne la mancata applicazione nella specie dell'art. 1, lett. b), v), del regola-

mento (CE) del Consiglio 22 marzo 1999, n. 659, recante modalità di applicazione dell'art. [88 CE], e

— condanna la Commissione delle Comunità europee a sopportare le proprie spese nonché quelle sostenute dalle ricorrenti, comprese quelle attinenti al procedimento sommario nella causa T-69/06 R.

2) Le cause riunite T-50/06, T-56/06, T-60/06, T-62/06 e T-69/06 sono rinviate dinanzi al Tribunale dell'Unione europea.

3) Le spese sono riservate.

⁽¹⁾ GU C 116 del 9.5.2008.

Sentenza della Corte (Grande Sezione) 17 novembre 2009 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Corte costituzionale) — Presidente del Consiglio dei Ministri/Regione autonoma della Sardegna

(Causa C-169/08) ⁽¹⁾

[*Libera prestazione dei servizi — Art. 49 CE — Aiuti di Stato — Art. 87 CE — Normativa regionale che istituisce un'imposta sullo scalo turistico di aeromobili adibiti al trasporto privato di persone nonché di unità da diporto che grava unicamente sugli esercenti aventi il domicilio fiscale fuori dal territorio regionale*]

(2010/C 24/09)

Lingua processuale: l'italiano

Giudice del rinvio

Corte costituzionale

Parti

Ricorrente: Presidente del Consiglio dei Ministri

Convenuta: Regione autonoma della Sardegna

Oggetto

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Corte Costituzionale — Interpretazione degli artt. 49 CE e 87 CE — Legge regionale che istituisce un'imposta sullo scalo turistico degli aeromobili a carico delle sole imprese che hanno domicilio fiscale fuori dal

territorio della Sardegna e svolgono mediante tali aeromobili attività di trasporto di passeggeri o di merci a titolo ausiliario rispetto all'esercizio della loro attività principale — Aiuto di Stato, in forma di esonero dall'imposta, alle imprese che svolgono la stessa attività con domicilio fiscale nel territorio della Sardegna

Dispositivo

- 1) L'art. 49 CE deve essere interpretato nel senso che esso osta ad una norma tributaria di un'autorità regionale, quale quella di cui all'art. 4 della legge della Regione Sardegna 11 maggio 2006, n. 4, recante disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazione della spesa, politiche sociali e di sviluppo, nella versione risultante dall'art. 3, comma 3, della legge della Regione Sardegna 29 maggio 2007, n. 2, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione — Legge finanziaria 2007, la quale istituisce un'imposta regionale sullo scalo turistico degli aeromobili adibiti al trasporto privato di persone nonché delle unità da diporto che grava unicamente sulle persone fisiche e giuridiche aventi il domicilio fiscale fuori dal territorio regionale.
- 2) L'art. 87, n. 1, CE deve essere interpretato nel senso che una normativa tributaria di un'autorità regionale che istituisce un'imposta sullo scalo, quale quella di cui trattasi nella causa principale, la quale grava unicamente sulle persone fisiche e giuridiche aventi il domicilio fiscale fuori dal territorio regionale, costituisce una misura di aiuto di Stato a favore delle imprese stabilite su questo stesso territorio.

(¹) GU C 171 del 5.7.2008.

Sentenza della Corte (Seconda Sezione) 10 dicembre 2009 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Umweltsenat — Austria) — Umweltanwalt von Kärnten/Kärnter Landesregierung

(Causa C-205/08) (¹)

(Rinvio pregiudiziale — Art. 234 CE — Nozione di «giurisdizione nazionale» — Ricevibilità — Direttiva 85/337/CEE — Valutazione dell'impatto ambientale — Costruzioni di elettrodotti aerei — Lunghezza superiore a 15 km — Costruzioni transfrontaliere — Elettrodotti transfrontalieri — Lunghezza totale superiore al limite — Elettrodotto situato principalmente nel territorio di uno Stato membro confinante — Lunghezza del tratto nazionale dell'elettrodotto inferiore al limite)

(2010/C 24/10)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Umweltsenat

Parti

Ricorrente: Umweltanwalt von Kärnten

Resistente: Kärnter Landesregierung

Oggetto

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Umweltsenat (Austria) — Interpretazione della direttiva del Consiglio 27 giugno 1985, 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (GU L 175, pag. 40), come modificata dalla direttiva del Consiglio 3 marzo 1997, 97/11/CE, che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (GU L 73, pag. 5), nonché dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 26 maggio 2003, 2003/35/CE, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione in taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia (GU L 156, pag. 17) — Obbligo di sottoporre alla valutazione dell'impatto ambientale determinate condutture per il trasporto dell'energia elettrica lunghe più di 15 km — Lunghezza da prendere in considerazione in caso di costruzioni transfrontaliere — Progetto di elettrodotto di una lunghezza totale che supera la soglia, ma della quale soltanto una tratta di 7,4 km si trova sul territorio nazionale, mentre il resto è situato sul territorio dello Stato membro vicino

Dispositivo

Gli artt. 2, n. 1, e 4, n. 1, della direttiva del Consiglio 27 giugno 1985, 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 26 maggio 2003, 2003/35/CE, vanno interpretati nel senso che un progetto previsto dal punto 20 dell'allegato I di tale direttiva, quale la costruzione di elettrodotti aerei con un voltaggio di 220 kV o superiore e di lunghezza superiore a 15 km, deve essere sottoposto dalle autorità competenti di uno Stato membro alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale ancorché detto progetto sia transfrontaliero e solo un tratto di lunghezza inferiore a 15 km sia situato nel territorio di detto Stato membro.

(¹) GU C 209 del 15.8.2008.